

VENERDÌ, 16 NOVEMBRE 2012*Pagina 27 - CRONACA***Il caso**

Il governo: via al piano prevenzione Clini: “Occorrono 40 miliardi”

ROMA — «Quaranta miliardi di euro in 15 anni». È lo stesso ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che a giorni presenterà al Cipe il Piano per la sicurezza idrogeologica del territorio, a dare le dimensioni dell'intervento di cui ha bisogno l'Italia. «Dobbiamo riattrezzare il territorio — ha spiegato Clini al premier Monti durante un vertice a Palazzo Chigi propedeutico al Consiglio dei ministri di oggi — adeguare i sistemi di drenaggio nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le città, come nei casi di Genova e Roma». E contro le calamità, ha ribadito il ministro, la soluzione per avere la garanzia del risarcimento del danno è istituire l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini.

Al vertice, cui hanno partecipato il governatore della Toscana Enrico Rossi e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, si è parlato soprattutto dell'alluvione nel Grossetano (proprio ieri sera, a Capalbio, è stato rinvenuto il corpo della quinta vittima, un cittadino romeno di 35 anni). La commissione Bilancio della Camera, con un emendamento al ddl stabilità, ha riservato per le zone colpite 250 milioni di euro a partire dal 2013. «Ci consentono di guardare meglio al futuro — ha commentato Rossi — ma sono pochi, abbiamo stimato solo i ripristini in 360 milioni, i danni in 150 milioni». Al governo, Rossi ha chiesto un flusso costante di risorse, almeno 50 milioni all'anno, fuori dal patto di stabilità, «perché con la prevenzione si risparmia». (f.ton.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA